

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

## 8.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

## INDICE

	PAG.	PAG.
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		
BATTINO VITTORELLI ed altri: Finanziamento dell'Istituto affari internazionali (IAI), con il nuovo titolo « Rinnovo del contributo all'Istituto affari internazionali (IAI), con sede in Roma ». (1539) . . .	31	DI GIANNANTONIO . . . . . 35
PRESIDENTE . . . . .	31, 32, 33	GRANELLI . . . . . 35
BOTTARELLI . . . . .	32	LEZZI, <i>Relatore</i> . . . . . 34
CODRIGNANI GIANCARLA . . . . .	32	RADI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . . 36
DI GIANNANTONIO . . . . .	32	
LEZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	31, 32, 33	<b>Votazione segreta:</b>
RADI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	32, 33	PRESIDENTE . . . . . 37
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione con modifiche):</b>		
Proroga del contenuto ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni (AICCE) ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ) (1668) . . . . .	34	
PRESIDENTE . . . . .	34, 35, 36, 37	
BALDASSI . . . . .	35	

La seduta comincia alle 10,15.

LEZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge: Battino Vittorelli ed altri: Finanziamento dell'Istituto affari internazionali (IAI) (1539).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Battino Vittorelli, Di

Giannantonio, Segre, Battaglia, Reggiani, Bozzi, Achilli, Bandiera, Bottarelli e Scovaccicchi: « Finanziamento dell'Istituto affari internazionali (IAI) ».

Il relatore, onorevole Lezzi, ha facoltà di svolgere la relazione.

LEZZI, *Relatore*. Abbiamo già avuto modo di parlare, nel corso di una precedente seduta, di questa proposta di legge, in ordine alla quale la V Commissione bilancio, nell'esprimere il suo parere favorevole, ha ridotto a 150 milioni l'anno lo stanziamento inizialmente indicato in 200 milioni.

Non credo sia necessario ripetere l'esposizione che è già stata fatta. Ricordo soltanto la giustezza di ciò che hanno avuto modo di scrivere gli autorevoli proponenti di questo provvedimento, cioè che con un certo ritardo lo Stato va incontro alle esigenze dell'Istituto affari internazionali, che sin dal lontano 1965 ha svolto un'attività ampiamente riconosciuta di studio, ricerca, formazione di quadri.

La proposta di legge è stata esaminata dall'apposito Comitato permanente che si occupa degli enti che ricevono finanziamenti dal Ministero degli esteri, e mi pare opportuno riferire in questa sede sull'argomento, sia pure sinteticamente.

Abbiamo avuto modo di concordare in sede di Comitato che la valutazione sull'entità del contributo che deve essere erogato è di competenza esclusiva della III Commissione affari esteri e non certamente della V Commissione bilancio. Quest'ultima, riducendo la somma stanziata, esprime inevitabilmente una valutazione di merito sull'attività di questo o quell'istituto. Diverso potrebbe essere il comportamento della V Commissione bilancio qualora ci si trovasse di fronte ad uno stanziamento globale al quale la III Commissione affari esteri potesse liberamente attingere per erogare finanziamenti ai diversi istituti che si occupano di politica internazionale. A questo punto tuttavia credo che non resti altro da fare che prendere atto dei tagli che sono stati effettuati dalla V Commissione bilancio e dare il nostro consenso al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DI GIANNANTONIO. Concordo con quanto detto dal relatore circa il fatto che

non spetta alla V Commissione bilancio valutare il merito e la congruità degli stanziamenti in questione, bensì alla nostra Commissione che è quella competente in sede primaria.

Si tratta di un problema che si è posto il Comitato che si occupa degli enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri; in effetti la V Commissione bilancio dovrebbe solo stabilire l'ordine globale della cifra in questione senza entrare in valutazioni di merito. Da parte mia esprimo il più ampio e positivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato in questione e per i programmi che lo stesso si è dati per il futuro, degni della più grande considerazione.

Personalmente, comunque, credo che non possiamo che accettare l'imposizione della Commissione bilancio, proprio in considerazione della difficile situazione in cui verrebbe a trovarsi l'IAI senza il finanziamento in questione.

BOTTARELLI. A nome del gruppo comunista esprimo il voto favorevole al provvedimento al nostro esame, che — del resto — reca anche la nostra firma.

L'attività di studio e di ricerca nel campo della politica internazionale si rende sempre più necessaria nella situazione attuale; l'attività dell'IAI si è rivelata in questi anni molto utile. Per questo motivo riteniamo che l'istituto debba fruire di un contributo pubblico.

Concordo con la proposta avanzata dell'onorevole Lezzi in ordine alla necessità di istituire un fondo globale per finanziare l'attività degli istituti in questione.

CODRIGNANI GIANCARLA. Concordo con quanto è stato detto finora dai colleghi che mi hanno preceduto e annuncio il mio voto favorevole al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

RADI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di legge, nei limiti di spesa indicati dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. A questo punto la Commissione ha davanti due strade: la prima è di rispettare il parere della V Com-

missione bilancio; la seconda è di ripristinare l'originaria richiesta di 200 milioni annui di stanziamento. In quest'ultimo caso, però, alla nostra Commissione — essendo in sede legislativa — non sarebbe possibile procedere all'approvazione della proposta di legge dovendosi sospendere l'esame e di nuovo investire la Commissione bilancio del problema della copertura finanziaria. Se quest'ultima insistesse sulla propria posizione il provvedimento verrebbe rimesso all'Assemblea. Chiedo pertanto al relatore se intenda accettare la proposta della Commissione bilancio, o se sia dell'avviso di insistere per il ripristino dell'originario stanziamento.

LEZZI, *Relatore*. Sono del parere che convenga approvare subito la proposta di legge rispettando il parere della Commissione bilancio. Sono comunque convinto che l'IAI potrà fruire, come già nel passato, di altri contributi per sanare le difficoltà nelle quali si verrà a trovare a causa della decisione della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto affari internazionali (IAI) con sede in Roma, la concessione di un contributo di lire 200 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1978, 1979, 1980 e 1981.

Il relatore Lezzi, facendo propria l'osservazione della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento: *sostituire la cifra « 200 milioni », con l'altra « 150 milioni ».*

RADI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1 che, con la modifica testè approvata, risulta del seguente tenore:

ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto affari internazionali (IAI) con sede in Roma,

la concessione di un contributo di lire 150 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1978, 1979, 1980 e 1981.

(*È approvato*).

Do lettura del successivo articolo:

ART. 2.

L'Istituto affari internazionali presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto. Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

Propongo il seguente emendamento: *sostituire le parole « di ciascun anno il bilancio », con le parole « di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio ».*

LEZZI, *Relatore*. Sono d'accordo.

RADI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Anch'io.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Per esigenze di coordinamento propongo di trasferire in un comma a parte l'ultimo periodo dell'articolo 2 che, con la modifica testè approvata, risulta del seguente tenore:

ART. 2.

L'Istituto affari internazionali presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a

trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

(È approvato).

Do lettura del successivo articolo:

### ART. 3.

All'onere di lire 200 milioni relativi all'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento che consegue da quello già approvato all'articolo 1: *sostituire la cifra « 200 milioni », con l'altra « 150 milioni ».*

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Anche qui, per esigenze di coordinamento, propongo di trasferire in un comma a parte l'ultimo periodo.

Pongo in votazione l'articolo 3 che, con la modifica testè approvata, risulta del seguente tenore:

### ART. 3.

All'onere di lire 150 milioni relativo all'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Propongo di modificare il titolo come segue: « Rinnovo del contributo all'Istituto affari internazionali (IAI), con sede in Roma ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Proroga del contributo ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa (AICCE) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1668).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del contributo ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa (AICCE) », approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 luglio 1977.

Il relatore, onorevole Lezzi, ha facoltà di svolgere la relazione.

LEZZI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame prevede all'articolo 1 un contributo straordinario di 400 milioni e all'articolo 2 la proroga della legge n. 722 fino al 1982 e l'aumento del contributo annuo da 100 a 200 milioni.

In sede di Comitato permanente per gli enti sovvenzionati abbiamo avuto un incontro non formale con i dirigenti dell'AICCE, i quali hanno illustrato i vari aspetti della loro attività.

Purtroppo il testo trasmesso dal Senato non prevede la clausola che solitamente includiamo in questo tipo di provvedimenti, che fa obbligo all'ente finanziato di far conoscere entro il mese di febbraio il proprio bilancio consuntivo al Parlamento, tramite il Ministero degli affari esteri. Per tale motivo penso che il disegno di legge dovrà tornare al Senato, dopo essere stato integrato con questa clausola, che riteniamo di particolare significato e che già figurava nella legge 5 dicembre 1975, n. 722, che aveva rinnovato a favore dell'AICCE fino a tutto il 1978 il contributo annuo di 100 milioni.

Desidero fare qualche breve cenno alla struttura ed al funzionamento dell'AICCE. L'Istituto riceve un contributo dalle 20 regioni e si regge anche con le quote sociali, nella misura di due lire ad abitante per comune. Però i comuni, in parte per proprie difficoltà in parte per i meccanismi ben noti, spesso si trovano di fronte alla impossibilità di versare tale contributo. Come napoletano, ho avuto la soddisfazione di vedere che Napoli versa questo contributo, mentre Milano non lo versa, la qual cosa è disdicevole. Ci auguriamo che questo inconveniente possa essere rapidamente superato.

L'AICCE dal 1961 ha svolto un'intensa attività per la formazione europeista degli amministratori locali ed ha avuto come obiettivo l'integrazione dell'Europa, e la democratizzazione; ha redatto una pubblicazione, in cui è esposta l'attività svolta nel corso di questi anni. L'Associazione si trova di fronte ad un impegno di particolare rilievo, rappresentato dal tipo di attività che deve svolgere in vista delle elezioni del Parlamento europeo, sicché larga parte del contributo straordinario di 400 milioni deve servire a questo scopo. L'AICCE ha il fine di accrescere la partecipazione e la coscienza europeista; ha in programma, in collegamento con organismi internazionali, una serie di iniziative indicate in un documento di sintesi, cui sono interessati 200 mila italiani tra consiglieri e amministratori, nell'ambito di un milione e mezzo di altri comuni europei. Si tratta di un compito che richiede un impegno particolare, perché, non avendo una struttura capillare, l'Associazione deve affidarsi soprattutto alla stampa ed al mezzo postale. Sono in programma due convegni internazionali, uno in Francia ed uno in Italia, con particolare riferimento all'Europa mediterranea. È intenzione dell'AICCE promuovere degli scambi tramite la rete delle « case d'Europa », che sono centri culturali collegati al centro di informazione europeo. L'AICCE ha in programma altre iniziative di gemellaggio stellare, non più tra due città, ma tra cinque o sei. Si tratta di una iniziativa certamente lodevole, nel corso della quale saranno discussi e approfonditi i temi dell'Europa sociale, degli emigrati, della cultura tra gli emigrati, delle regioni periferiche.

L'AICCE stampa una sua pubblicazione, *Comuni d'Europa*, in circa 13 mila copie, ha un suo schedario che, in vista delle elezioni europee, verrà aggiornato.

Salvo il piccolo inconveniente dell'omissione della clausola consueta, cui ho accennato prima, che a mio giudizio ritarderà l'approvazione del disegno di legge, mi pare che la Commissione possa senz'altro esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali del disegno di legge.

GRANELLI. Vorrei dire poche parole per dare pieno sostegno alla tesi che il relatore ha appena finito di illustrare. Credo sia nota a tutti l'azione positiva e utile che questa Associazione dei comuni svolge non soltanto in relazione agli organismi della costruzione europea, ma anche al coinvolgimento delle realtà locali istituzionalmente previste nel nostro paese, il che riveste particolare importanza sotto il profilo politico.

Anche se nel disegno di legge non è stata inserita la clausola che fa obbligo all'ente finanziato di fare una relazione completa sull'attività svolta, risulta che i dirigenti di questa organizzazione hanno dettagliatamente riferito sulla loro attività, che per altro è abbastanza nota. Anche da parte nostra esiste il parere favorevole al contributo in questione per il valore politico dell'azione svolta dall'AICCE, soprattutto in vista delle elezioni del Parlamento europeo.

DI GIANNANTONIO. Esprimo parere favorevole all'approvazione della proposta in questione, e colgo l'occasione per invitare il Governo a non omettere la clausola nei prossimi disegni di legge che presenterà al Parlamento per il rinnovo dei contributi agli enti.

BALDASSI. Mi associo alle considerazioni espresse dai colleghi Lezzi e Granelli in merito all'attività svolta dall'AICCE, che ritengo positiva e utile, e che è fondata anche su uno sforzo unitario dei partiti. Concordo anche sull'opportunità di reinserire la clausola che fa obbligo agli istituti sovvenzionati di trasmettere ogni anno

## VII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1977

al Parlamento i propri bilanci consuntivi corredati di una relazione illustrativa sull'attività svolta. Raccomando, comunque, che la cosa venga fatta con sollecitudine in modo da non appesantire la situazione economica dell'ente in questione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Debbo esprimere il mio rammarico per il fatto che l'inserimento della clausola provocherà un ritardo nell'approvazione finale del disegno di legge, ma si tratta di una questione di principio che deve essere rispettata.

RADI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è lieto nel constatare che la Commissione esprima parere unanime per l'approvazione del disegno di legge e accoglie il garbato invito dell'onorevole Di Giannantonio in ordine all'inserimento della clausola in questione per i provvedimenti futuri.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché agli articoli 1 e 2 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione nel testo del Senato dopo averne dato lettura.

## ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 400 milioni in favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE). Detto contributo viene iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri in ragione di lire 200 milioni nell'anno finanziario 1977 e di lire 200 milioni nell'anno finanziario 1978.

(È approvato).

## ART. 2.

Il contributo annuo in favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) di cui all'articolo 1 della legge 5 dicembre 1975, n. 722, è pro-

tratto fino all'anno 1982 e fissato in lire 200 milioni a partire dall'anno finanziario 1977.

(È approvato).

L'onorevole Lezzi ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

## ART. 2-bis.

L'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere, entro trenta giorni, tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Associazione.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente sarà effettuato il versamento all'AICCE della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

All'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti. Lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

## ART. 3.

All'onere di lire 300 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1977, si provvede con una aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge 26 marzo 1977, n. 105, concernente la devoluzione degli utili delle lotterie nazionali.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato immediatamente a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge oggi esaminati.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge BATTINO-VITTORELLI ed altri: « Finanziamento dell'Istituto affari internazionali (IAI) », con il nuovo titolo: « Rinnovo del contributo all'Istituto affari internazionali (IAI), con sede in Roma » (1539).

Presenti e votanti . . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Battaglia, Bonalumi, Bottarelli, Cardia, Codrignani Giancarla, Conte Antonio, Corghi, Di Giannantonio, Giordano, Granelli, Kessler, Lezzi, Malagodi, Moro Aldo, Moro Dino, Piccoli, Rubbi Antonio, Russo Carlo, Salvi, Scalfaro, Sedati, Segre, Trombadori, Zaccagnini.

Disegno di legge: « Proroga del contributo ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) », *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (1668).

Presenti e votanti . . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Battaglia, Bonalumi, Bottarelli, Cardia, Codrignani Giancarla, Conte Antonio, Corghi, Di Giannantonio, Giordano, Granelli, Kessler, Lezzi, Malagodi, Moro Aldo, Moro Dino, Piccoli, Rubbi Antonio, Russo Carlo, Salvi, Scalfaro, Sedati, Segre, Trombadori, Zaccagnini.

**La seduta termina alle 11.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. TEODOSIO ZOTTA

---